

FEDERAZIONE
ITALIANA
PALLACANESTRO



LA SICUREZZA NEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Nozioni base

LA SICUREZZA NEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Nozioni base

A cura del Settore Agonistico
con la collaborazione della Commissione Impianti Sportivi
(ing. Giovanni Piccin, arch. Giuseppe De Martino, arch. Vincenzo Di Pasquale)

www.fip.it - campionati@fip.it

Il saluto del Presidente



Prevenire informando

Un impianto sportivo non è solo un campo da gioco. È un microcosmo di spazi dove coesistono aree destinate all'attività agonistica insieme ad uffici, spogliatoi, parcheggi, tribune stampa, gradinate, bagni, senza dimenticare impianti elettrici, idraulici e di riscaldamento. Ambienti diversi con le proprie specificità e le proprie criticità, ma con una finalità comune che precede anche la stessa attività sportiva: la sicurezza di chi li utilizza.

Frequentare gli impianti sportivi può essere pericoloso? Non allarmatevi, ma la risposta potrebbe essere positiva. Un po' come per i cosiddetti incidenti domestici: l'insidia si può nascondere dove meno ve l'aspettate. L'unica difesa, oltre al buon senso che non deve mancare mai, è un'informazione adeguata legata alla prevenzione.

Con queste finalità il Settore Agonistico e la Commissione Impianti Sportivi della FIP hanno realizzato questo agile, ma documentato opuscolo. Un vademecum che con efficace semplicità, partendo dalla normativa vigente, non solo indica ed ammonisce sui possibili rischi ambientali, ma suggerisce come prevenirli informando anche lo spettatore dell'evento sportivo oltre a tutti gli operatori professionali che vi contribuiscono.

Giovanni Petrucci

La tutela della salute e della sicurezza, non solo nell'ambiente di lavoro, è parte integrante della cultura della nostra società.

L'ambiente abituale in cui si vive, si opera, si trascorre il tempo libero è ritenuto il più sicuro perché è familiare, ci fornisce protezione, calore e si pensa, quindi, di conoscerlo profondamente. Non sempre è così: anche l'ambiente più familiare può nascondere potenziali rischi. Da qui la necessità di conoscerli per essere in grado di cautelarsi adeguatamente.

La Federazione Italiana Pallacanestro pubblica in questo opuscolo le norme basilari di sicurezza negli ambienti dove si pratica lo sport della pallacanestro. Lo scopo è di offrire maggiore chiarezza nella gestione quotidiana dei possibili rischi e di sensibilizzare i gestori delle strutture sportive, nella maggior parte dei casi espressione di Associazioni Sportive che con passione e capacità operano nel mondo del basket. La finalità è di informarli su alcune tipologie di rischio, indicando comportamenti idonei a fronteggiarli, suggerendo procedure da adottare in particolari situazioni per la tutela della salute e della sicurezza in luoghi che possono essere al contempo ambienti di lavoro e di vita collettiva. Attraverso il Settore Agonistico e la Commissione Impianti Sportivi, la Federazione ha voluto realizzare questo opuscolo in cui vengono raccolte le principali indicazioni per una corretta gestione e utilizzazione delle strutture sportive.

Tali indicazioni, lungi dal voler essere una raccolta sistematica di norme sulla sicurezza e l'esercizio degli impianti sportivi, mirano piuttosto a costituire una sorta di manuale divulgativo, non estremamente tecnico, bensì di facile e immediata lettura che può aiutare il gestore degli impianti di base alla conoscenza delle norme basilari per una buona fruizione degli spazi dedicati allo sport.

1.	Definizione di impianto sportivo	8
2.	Gestire la sicurezza di un impianto sportivo	9
3.	Le principali indicazioni per la prevenzione e la protezione dai rischi più frequenti in un impianto sportivo	11
	3.1 Rischi per la sicurezza dovuti a pericoli di incendio	11
	3.2 Rischi per la sicurezza dovuti a impianti elettrici	19
	3.3 Rischi dovuti a carenze di tipo ambientale	21
	3.4 Emergenza sanitaria	25
	ALLEGATO A Legislazione in materia di sicurezza negli impianti sportivi	26
	ALLEGATO B Modalità di fruizione di un impianto	33
	ALLEGATO C Numeri utili	35
	GLOSSARIO	36

1 - Definizione di impianto sportivo

Impianto sportivo (art. 1, Decreto Ministeriale 18.03.1996)
 Insieme di uno o più spazi di attività sportiva dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune i relativi spazi e servizi accessori, preposto allo svolgimento di manifestazioni sportive.

L'impianto sportivo comprende:

- a) lo spazio o gli spazi di attività sportiva;
- b) la zona spettatori;
- c) eventuali spazi e servizi accessori;
- d) eventuali spazi e servizi di supporto.



Impianto sportivo



Spazio di attività sportiva



Zona spettatori



Spazi e servizi accessori



Spazi di supporto

2 - Gestire la sicurezza di un impianto sportivo

La gestione della sicurezza di un impianto sportivo è un processo di azioni e comportamenti rivolti a garantire la sicurezza durante lo svolgimento dell'attività sportiva sia nelle fasi di allenamento sia in quelle di competizione e manifestazione sportiva.

CHI È IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA?

Titolare impianto (art. 19, Decreto Ministeriale 18.03.1996)

Il titolare dell'impianto o complesso sportivo, ovvero, la società utilizzatrice, sono rispettivamente responsabili del mantenimento delle condizioni di sicurezza.

Responsabile della Sicurezza (art. 19, Decreto Ministeriale, 18.03.1996)

Il titolare o il legale rappresentante possono avvalersi di una persona appositamente incaricata, che deve essere presente durante l'esercizio dell'attività sportiva e nelle fasi di afflusso e di deflusso degli spettatori.

Il Responsabile della Sicurezza (sia esso il titolare dell'impianto o la persona da lui delegata) dovrà provvedere:

- ad osservare le prescrizioni delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 81/2008) nel caso in cui avesse lavoratori dipendenti o assimilati;
- a munirsi della licenza di esercizio per il pubblico spettacolo se organizza all'interno dello stesso eventi o manifestazioni agonistiche o di altro genere

QUALE DOCUMENTAZIONE ACQUISIRE E CONSERVARE?

Il Titolare dell'impianto sportivo dovrà acquisire dal proprietario dell'impianto, che nella maggior parte dei casi risulta essere il Comune o la Provincia di appartenenza, la seguente documentazione:

- ▶ Piano di Emergenza/Evacuazione e relativa planimetria;
- ▶ Agibilità dell'impianto sportivo;
- ▶ Autorizzazione all'esercizio dell'attività ai fini antincendio (S.C.I.A. ai sensi del D.P.R. 151/2011);
- ▶ Dichiarazioni di conformità degli impianti elettrico, idrico- sanitario, idrico- antincendio, termico.
- ▶ Libretti di uso e manutenzione delle macchine e attrezzature utilizzate per lo svolgimento dell'attività;
- ▶ Registro dei controlli periodici;
- ▶ Eventuali altri permessi in relazione ad altri tipi di attività svolti all'interno della struttura sportiva quali bar, ristorazione, attività commerciali, ecc.

Il Titolare dell'impianto sportivo è inoltre obbligato, in veste di datore di lavoro ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 81/2008 (Testo Unico per la Sicurezza sui luoghi di Lavoro) ad elaborare il DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) ai sensi di legge. Infatti, la circolare del 31/01/2013 emanata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha fissato al 31 giugno 2013 la data ultima per l'autocertificazione della valutazione dei rischi. Da questa data l'autocertificazione non è più valida e il datore di lavoro deve predisporre il DVR mediante le procedure standardizzate

3 - Le principali indicazioni per la prevenzione e la protezione dai rischi più frequenti in un impianto sportivo

3.1 Come gestire i rischi per la sicurezza

COSA FARE IN PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI, COMBUSTILI E/O ESPLODENTI

Non depositare materiale infiammabile, combustibile e/o esplosivo in locali non catalogati come depositi



Combustibili e/o esplosivi devono essere conservati in contenitori di sicurezza posizionati in locali dedicati, con caratteristiche di resistenza al fuoco, opportunamente segnalati e interdetti all'accesso di personale non autorizzato



GESTIONE DEL SISTEMA DELLE VIE DI ESODO E DELLE USCITE DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Controllare prima di ogni evento sportivo che le vie di esodo siano sgombre e l'efficienza delle porte e dei maniglioni antipanico



12

Non bloccare in posizione aperta le porte tagliafuoco (con cunei o altri dispositivi)



Non chiudere le uscite di sicurezza con lucchetti, sistemi anti-intrusione o altri mezzi di chiusura permanente



MANUTENZIONE E USO DEI MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI: ESTINTORI



ESTINTORE A POLVERE
da utilizzare su materie solide, liquidi infiammabili, gas e vapori infiammabili



ESTINTORE A CO2
da utilizzare su liquidi infiammabili, gas e vapori infiammabili, apparecchiature elettriche in tensione

13

MANUTENZIONE

Controllare periodicamente l'efficienza degli estintori e annotare i controlli e le verifiche sul Registro dei controlli periodici

USO

L'estintore deve essere utilizzato in direzione della base della fiamma e agisce per soffocamento, diluizione o raffreddamento a seconda della tipologia (a polvere o CO2)

UTILIZZO

- posizionarsi con il vento alle spalle e con previsione della via di fuga;
- posizionarsi a distanza adeguata e dirigere il getto alla base della fiamma

MANUTENZIONE E USO DEI MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI: IDRANTI E NASPI



IDRANTE A MURO
(con tubazione flessibile) da utilizzare su materie solide organiche e mai in presenza di corrente elettrica



IDRANTE ANTINCENDIO
Utilizzato solo dai VVF in caso di intervento. Può essere a colonna come nella foto o di tipo incassato



NASPO
(con tubazione semirigida) da utilizzare su materie solide organiche e mai in presenza di corrente elettrica



ESEMPIO DI NASPO
in cassetta esterna con assenza di diversi componenti

MANUTENZIONE

Controllare periodicamente l'efficienza degli idranti e dei naspi ed annotare i controlli e le verifiche sul Registro dei controlli periodici

Sorvegliare (norma UNI EN 671-3):

- stato apparente e presenza di eventuali anomalie;
- corretto posizionamento e presenza di tutti i componenti;
- che la rete idrica sia in pressione

SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza fornisce una indicazione o una prescrizione sulla sicurezza o la salute sui luoghi di lavoro. Per fare questo utilizza, a seconda del caso, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico. Il decreto legislativo 81/08 (Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro) contiene le norme sulla segnaletica agli artt. 161 e 162



giallo
+
triangolo
=
PERICOLO



rosso
+
cerchio
=
DIVIETO



azzurro
+
cerchio
=
OBBLIGO



verde
+
quadrato
=
VIE DI FUGA
SALVATAGGIO



rosso
+
quadrato
=
MATERIALE
ANTINCENDIO

Affinché la segnaletica sia efficace e dunque il messaggio dato sia rapido e immediatamente interpretabile occorre seguire le seguenti indicazioni:

Evitare di disporre più cartelli in maniera ravvicinata, in modo da rendere il messaggio individuabile e comprensibile;

Non utilizzare contemporaneamente segnali che possano generare confusione tra di loro affinché il messaggio non sia contraddittorio;

Rendere la segnaletica visibile da tutte le posizioni che devono essere raggiunte.

Posizionare i cartelli sfruttando l'effetto del contrasto cromatico tra il cartello e lo sfondo su cui è posto

SEGNALI DI DIVIETO

- 1 Divieto generico
- 2 Vietato fumare
- 3 Acqua non potabile
- 4 Vietato ai carrelli di movimentazione
- 5 Vietato ai pedoni
- 6 Non toccare
- 7 Divieto di accesso alle persone non autorizzate
- 8 Vietato usare fiamme libere



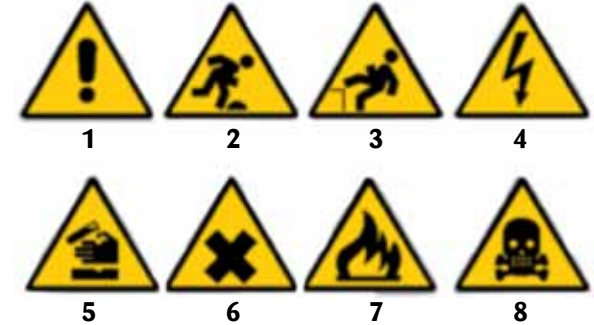
SEGNALI DI PRESCRIZIONE

- 1 Casco di protezione obbligatorio
- 2 Protezione obbligatoria occhi
- 3 Protezione obbligatoria vie respiratorie
- 4 Protezione individuale contro le cadute obbligatorie
- 5 Guanti di protezione obbligatori
- 6 Calzature di sicurezza obbligatorie
- 7 Obbligo generico
- 8 Protezione obbligatoria del corpo



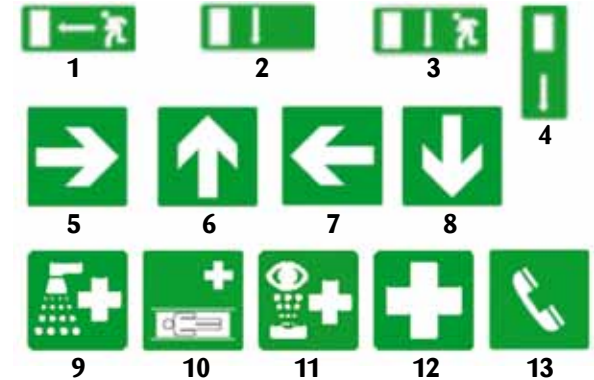
SEGNALI DI AVVERTIMENTO

- 1 Pericolo generico
- 2 Pericolo di inciampo
- 3 Caduta con dislivello
- 4 Tensione elettrica
- 5 Sostanze corrosive
- 6 Sostanze nocive o irritanti
- 7 Materiale infiammabile
- 8 Sostanze velenose



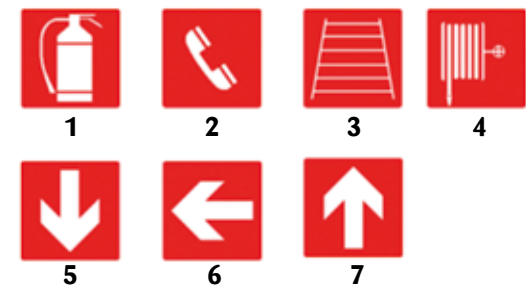
SEGNALI DI SALVATAGGIO

- 1- 2- 3- 4 Percorso/ Uscita di Emergenza
- 5- 6- 7- 8 Direzione da seguire
- 9 Doccia di sicurezza
- 10 Barella
- 11 Lavaggio degli occhi
- 12 Pronto soccorso
- 13 Telefono per salvataggio e pronto soccorso



SEGNALI ANTINCENDIO

- 1 Estintore
- 2 Telefono richiesta soccorso
- 3 Scala
- 4 Lancia Antincendio
- 5- 6- 7 Direzione da seguire

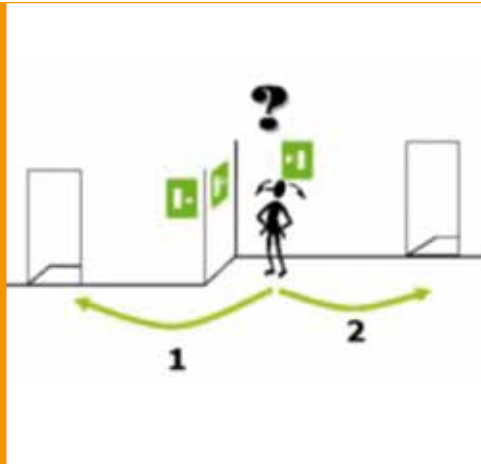


SEGNALETICA DI SICUREZZA

Controllare periodicamente la presenza ed il corretto posizionamento della segnaletica di sicurezza



Verificare la rispondenza tra la segnaletica installata e le indicazioni del progetto antincendio e del Piano di Evacuazione



Posizionare avvisi al fine di stimolare la giusta attenzione alla segnaletica di sicurezza

Esporre le planimetrie di evacuazione per capire come comportarsi in caso di pericolo grave ed immediato



3.2 - Rischi per la sicurezza dovuti a impianti elettrici

UTILIZZO DI IMPIANTI E ATTREZZATURE ELETTRICHE

Il Titolare dell'impianto deve documentare sul Registro dei Controlli Periodici tutti gli interventi effettuati sugli impianti tecnologici



Prolunghe: se si deve utilizzare una prolunga evitare di metterla in una zona di passaggio e di coprirla con tappeti o coperte e verificare che non siano consumate e/o danneggiate. Evitare l'uso improprio delle prolunghe



Verificare sempre che prese e prolunghe non siano sovraccaricate



Evitare di lasciare scatole di derivazione aperte e/o fili scoperti



Evitare di proteggere componenti di impianto con mezzi di fortuna



Collegare più cavi ad un'unica presa mediante prese multiple può causare sovrariscaldamenti e incendi. È necessario verificare periodicamente il corretto utilizzo e il regolare funzionamento delle prese

Le apparecchiature elettriche devono essere tenute lontano da umidità e fonti di calore



Luci fioche o che sfarfallano, archi o scintille, sfrigolii o ronzii dell'impianto elettrico, cattivi odori, mascherine degli interruttori surriscaldati, prese penzolanti o isolamento danneggiato sono inequivocabili segni di rischio da controllare ed eliminare



Ogni operazione di utilizzo degli impianti elettrici deve essere effettuata da personale autorizzato. Gli istruttori non devono delegare gli atleti a compiere alcuna azione diversa dalla pratica sportiva



E' vietato utilizzare l'acqua per lo spegnimento di incendi quando le materie con cui verrebbe a contatto possono reagire in modo da aumentare notevolmente la temperatura o sviluppare gas infiammabili o nocivi



E' necessario evitare qualsiasi utilizzo di acqua in prossimità di conduttori, macchine ed apparecchi elettrici sotto tensione

3.3 - Rischi dovuti a carenze di tipo ambientale

PRESENZA DI DISLIVELLI, SPORGENZE, ELEMENTI VETRATI E OSTACOLI VARI

Il Titolare dell'impianto deve provvedere alla segnalazione di gradini e/o dislivelli



Il Titolare dell'impianto deve provvedere alla protezione di spigoli e/o sporgenze



Il Titolare dell'impianto dovrà provvedere alla protezione di qualsiasi elemento sporgente anche al di fuori della fascia di rispetto per evitare di verificarsi di incidenti



Prima di accingersi allo svolgimento delle attività sportive, assicurarsi che l'area di attività sia sgombra da qualsiasi attrezzatura che possa rappresentare un ostacolo, per sé e per gli altri



Durante lo svolgimento dell'attività sportiva la cesta dei palloni non deve essere posizionata in prossimità del campo di gioco



CARATTERISTICHE DI CHIUSURE, FINITURE ED ELEMENTI STRUTTURALI

Assicurarsi che la pavimentazione degli spogliatoi sia antiscivolo o opportunamente trattata con applicazione di strisce di ardesia adesive



Verificare l'efficienza dei sistemi di aperture e/o chiusure dei serramenti

Assicurarsi circa la resistenza agli urti e resistenza statica di elementi di parapetto e corrimano



È necessario che i vetri dei serramenti posti al livello del campo devono essere del tipo di sicurezza.

Assicurarsi circa la resistenza agli urti e resistenza statica di elementi di parapetto e corrimano: è necessario che i vetri dei serramenti posti al livello del campo siano del tipo di sicurezza



RISPONDEZZA DELL'IMPIANTO ALLE NORME CONI E AL REGOLAMENTO DELLA FIP

Assicurarsi che l'impianto sportivo sia conforme alle caratteristiche ambientali sancite dalle norme CONI vigenti



Assicurarsi che l'impianto sportivo sia conforme alle caratteristiche ambientali sancite dal Regolamento della Federazione Italiana Pallacanestro: le indicazioni e prescrizioni da adottare negli impianti sportivi, infatti, variano con l'importanza del campionato a cui si partecipa



Una volta che la FIP ha concesso l'idoneità ad un impianto sportivo, sarà cura del Titolare provvedere al mantenimento dei requisiti ed alla manutenzione dello stato dei luoghi



RISPONDEZZA DELL'IMPIANTO ALLE NORME CONI E AL REGOLAMENTO DELLA FIP

Verificare periodicamente gli ancoraggi dei canestri a muro



Verificare periodicamente le imbottiture di protezione di canestri, spigoli, tavolo degli ufficiali d campo



Non manomettere la zavorra dei canestri



LA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA

Le prestazioni di primo soccorso devono essere assicurate durante tutto il periodo di funzionamento dell'impianto. Il personale addetto deve essere formato in ossequio alle norme vigenti



Occorre allertare il 118 immediatamente al verificarsi dell'incidente ed attendere



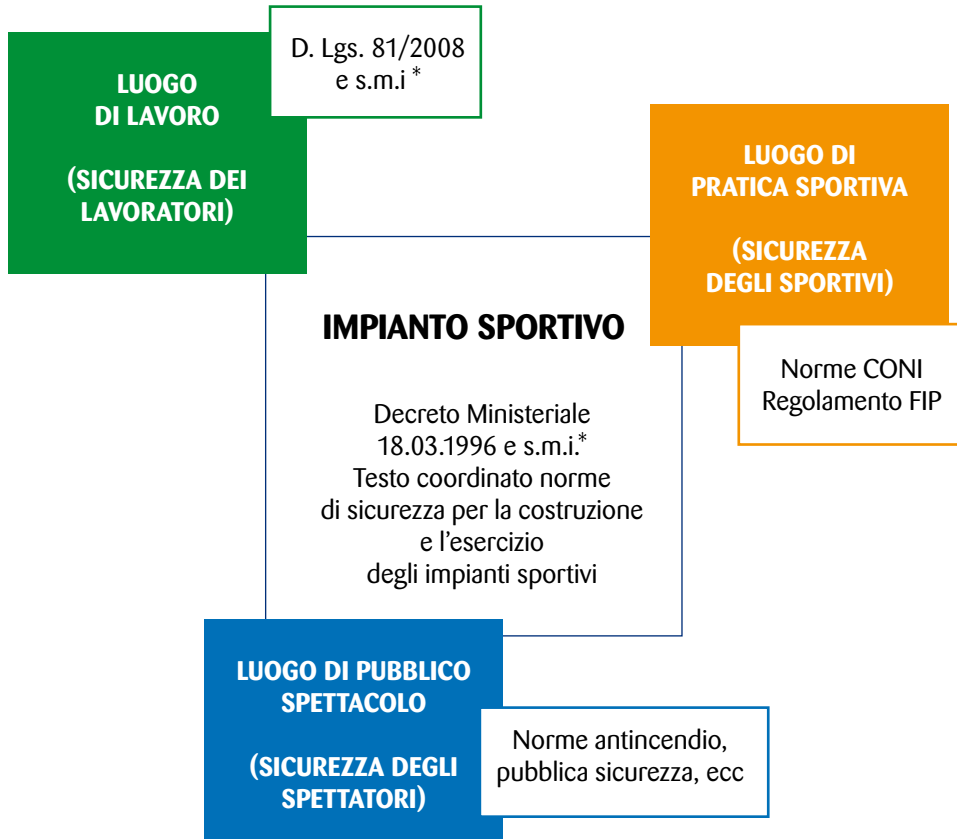
In ogni impianto sportivo deve essere presente una cassetta del Pronto Soccorso attrezzata per il primo intervento



ALLEGATO A

LEGISLAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA NEGLI IMPIANTI SPORTIVI

La sicurezza negli impianti sportivi può essere considerata come composta da tre aspetti distinti, ma strettamente correlati fra loro che hanno la finalità di garantire la sicurezza delle diverse tipologie di soggetti (addetti, pubblico e praticanti)



LA GESTIONE DELLA SICUREZZA processo continuo di gestione

1

Ai sensi del D. Lgs. 81/2008

(testo Unico sulla Sicurezza TUSIC)

la gestione si compone di:

- Elaborazione Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)
- Elaborazione Documento di Valutazione Rischi Interferenze (DUVRI)
- Designazione del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e degli addetti al servizio (RSPP)
- Nomina Medico Competente
- Informazione e formazione specifica in materia di sicurezza
- Piano di emergenza
- Nomina addetti primo soccorso
- Registro infortuni
- Registro controlli presidi sicurezza



* successive modifiche ed integrazioni

LA MESSA A NORMA dato oggettivo dell'ambiente

2

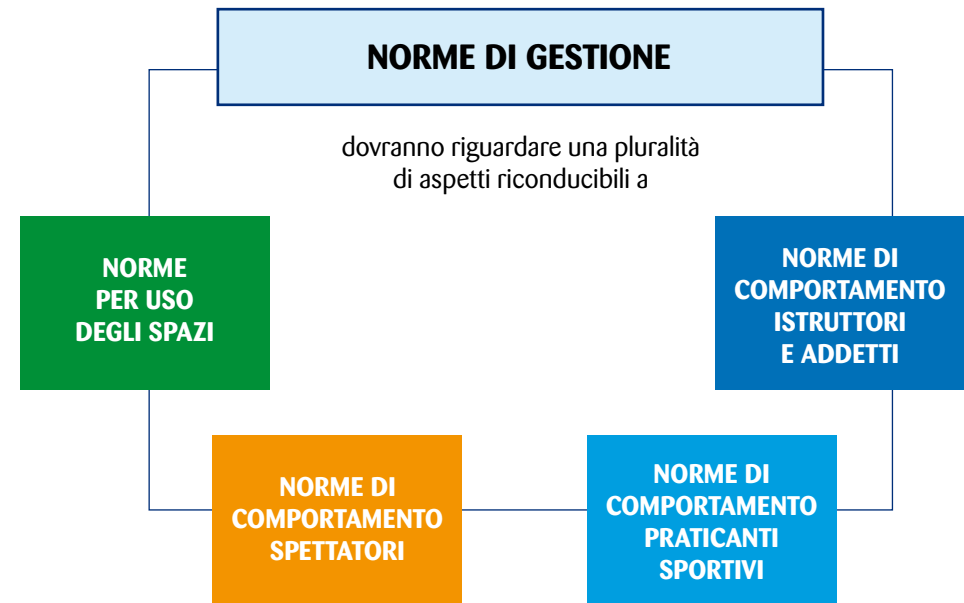
Ai sensi del Decreto Ministeriale 18.03.1996 modificato ed Integrato dal Decreto Ministeriale 06/06/2005 (costruzione impianti sportivi e pubblica sicurezza), delle norme CONI e delle norme igienico sanitarie (caratteristiche ambientali e distribuzione spazi), della L. 13/89 e D.P.R. 503/1996 per l'eliminazione delle Barriere Architettoniche, la messa a norma deve contemplare aspetti relativi a:

- Impianto elettrico
- Uscite e porte di emergenza
- Luci di emergenza
- Accessibilità e servizi igienici per diversamente abili
- Pavimentazioni
- Vetrate
- Protezione lampade sala di attività sportiva
- Impianti tecnologici
- Mezzi di spegnimento incendi



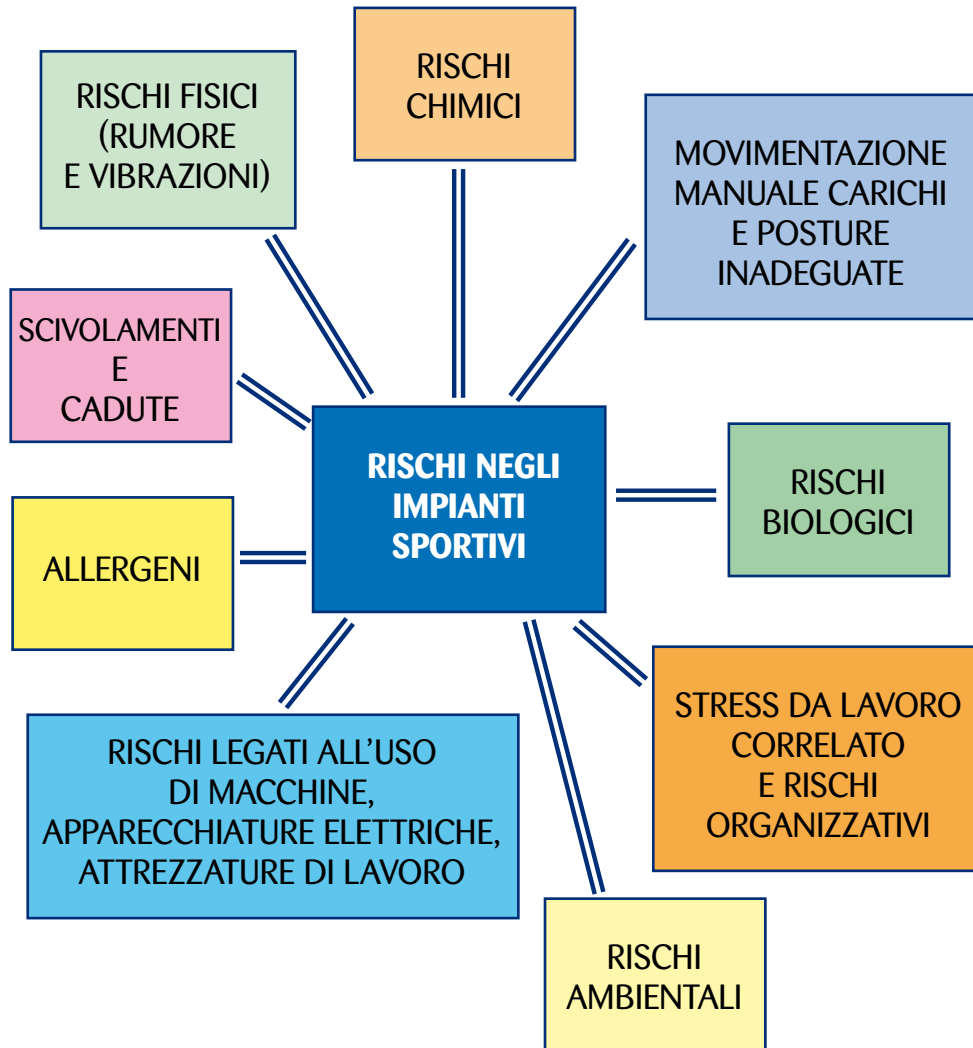
NORME DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

Il concetto di sicurezza riguarda non solo gli addetti ai lavori, ma anche spettatori, frequentatori, ospiti, visitatori, atleti, e così via ed è per questo che in generale le



Tali norme di gestione saranno esplicitate nel Documento di Valutazione del Rischio (DVR). La VALUTAZIONE DEI RISCHI e la conseguente adozione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è in carico al Datore di lavoro e, come chiarito nell'art. 2 comma 1 lett. b del D. Lgs. 81/2008, questa figura coincide col Gestore dell'impianto. Egli ha inoltre l'obbligo di designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) ed il Medico Competente. Tale documento dovrà prevedere specifiche norme di comportamento (Gestione della Sicurezza) in funzione dei fattori di rischio analizzati che principalmente riguardano:

NORME DI GESTIONE DELLA SICUREZZA



Rischi per la sicurezza dovuti a carenze strutturali dell'ambiente di lavoro

- Altezza, superficie e volume ambiente
- Illuminazione normale e di emergenza
- Pavimentazioni lisce o sconnesse
- Pareti semplici o attrezzate (presenza di scaffalature)
- Scale
- Percorsi interni ed esterni
- Solai, soppalchi (stabilità, destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
- Botole (visibilità e chiusure di sicurezza)
- Uscite di sicurezza
- Porte
- Locali sotterranei

Rischi per la sicurezza dovuti a carenze di sicurezza di macchine ed attrezzature

- Protezione organi avviamento
- Protezione organi trasmissione
- Protezione organi di lavoro
- Protezione organi di comando
- Marcatura CE
- Protezione uso apparecchi di sollevamento
- Protezione uso ascensori e montacarichi
- Protezione uso apparecchi a pressione
- Protezione accesso a vasche, serbatoi, piscine e simili

Rischi per la sicurezza dovuti a sostanze pericolose

- Sostanze infiammabili
- Sostanze corrosive
- Sostanze comburenti
- Sostanze esplosive

Rischi per la sicurezza dovuti a impianti elettrici

- Progetto non idoneo
- Utilizzo non idoneo

Rischi per la sicurezza dovuti a pericolo di incendio/esplosione

- Presenza di materiali infiammabili
- Presenza di armadi di conservazione
- Presenza di depositi di materiali infiammabili
- Carenza di sistemi antincendio
- Carenza di segnaletica di sicurezza

ALLEGATO B

Rischi per la salute dovuti ad agenti fisici

- Rumore (apparecchiature rumorose)
- Vibrazioni (apparecchiature e strumenti vibanti)
- Radiazioni non ionizzanti (apparecchiature che impiegano radiofrequenze)
- Microclima (carenze nella climatizzazione dell'ambiente)
- Illuminazione (carenze livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro)
- Radiazioni ionizzanti.

Rischi per la salute dovuti ad agenti chimici derivanti da Sostanze chimiche, tossiche o nocive

- Ingestione
- Contatto cutaneo
- Inalazione (dovuta a polveri, fumi, nebbie, gas, vapori)

Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a organizzazione del lavoro

- Carenza di manutenzione degli impianti e delle attrezzature di sicurezza
- Procedure inadeguate per far fronte ad incidenti ed emergenze
- Movimentazione manuale dei carichi e posture incongrue

Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a fattori psicologici

- Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
- Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
- Complessità mansioni e carenza di controllo
- Reattività anomala a condizioni di emergenza

MODALITA' DI FRUIZIONE DI UN IMPIANTO

Il fruitore dell'impianto sportivo, all'atto della stipula della convenzione con il proprietario dell'impianto (Comune, Provincia, privati), deve farsi illustrare le dotazioni attive e passive di sicurezza di cui dispone l'impianto in quanto diventa *titolare dell'attività* per il periodo in cui ne usufruisce.

Riassumendo genericamente queste dotazioni possono essere così individuate:

- piano di emergenza;
- capienza consentita;
- destinazione d'uso dei locali;
- illustrazione della cartellonistica di sicurezza presente in quanto ritenuta necessaria;
- illustrazione delle vie di esodo (individuazione della corretta dimensione netta delle vie, delle porte e dei luoghi sicuri a cui conducono le vie di esodo);
- individuazione e funzionamento degli impianti tecnologici (illuminazione, illuminazione d'emergenza, punti prese, quadri elettrici, riscaldamento, aerazione naturale o artificiale);
- individuazione e funzionamento dell'impianto di rilevazione e segnalazione incendi (se esistente);
- individuazione e funzionamento dell'impianto di idranti e/o naspi (se esistenti);
- individuazione e funzionamento degli estintori (se esistenti).

Quindi il fruitore disponendo di queste indicazioni dovrà frequentemente controllare:

- che le vie di esodo siano sgombre e dotate di idonea cartellonistica;
- che l'illuminazione compresa quella di emergenza sia in efficienza e quindi funzioni;
- l'efficienza dei rivelatori di fumo se presenti;
- l'efficienza delle porte sulle vie di esodo e dei relativi maniglioni antipanico;
- la presenza degli estintori con la relativa cartellonistica se presenti ed il controllo del mantenimento in efficienza degli stessi (controllo da effettuarsi almeno ogni sei mesi);
- l'integrità delle cassette degli idranti e della relativa cartellonistica se presenti;
- l'integrità delle superfici vetrate;
- l'integrità dei posti a sedere per pubblico, atleti e ufficiali di campo;

i controlli sono necessari affinché l'impianto sportivo possa essere fruito in sicurezza.

ALLEGATO C

NUMERI UTILI

Qualora i controlli non dessero esito soddisfacente il fruitore dovrà immediatamente informare il proprietario al fine di ripristinare le condizioni previste per la fruizione in sicurezza nell'impianto.

Qualora il fruitore sia configurabile anche come il proprietario dell'impianto sportivo valgono rafforzate le medesime considerazioni sopra espresse.

Considerando che l'impianto sportivo viene utilizzato anche quando si pratica attività non agonistica, per esempio quando l'attività viene dedicata agli allenamenti, è consigliabile informare gli istruttori, ma anche il dirigente responsabile sulle principali dotazioni di sicurezza di cui dispone l'impianto.

In luogo accessibile e presidiato devono essere esposti i principali numeri telefonici utili all'emergenza.

Tra questi si possono elencare:

- Comando dei Vigili del Fuoco
- Pronto Soccorso
- Stazione dei Carabinieri
- Comando di Polizia
- Proprietario dell'impianto
- Presidente della Società
-
-
-
-

GLOSSARIO

(raccolta dei termini specialistici utilizzati nella pubblicazione)

- **Piano di Emergenza** (art. 19, comma 7 Decreto Ministeriale 18.03.1996). Piano rappresentante lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza per raggiungere gli obiettivi primari di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone ed alla tutela dei beni e delle strutture oltre a consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio.

“Oltre alle misure specifiche finalizzate al mantenimento delle prescritte condizioni di sicurezza, stabilite secondo i criteri innanzi indicati, deve essere predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza, che deve indicare, tra l’altro:

- a) l’organigramma del servizio di sicurezza preposto alla gestione dell’emergenza, con indicazione dei nominativi e delle relative funzioni;*
- b) le modalità delle comunicazioni radio e/o telefoniche tra il personale addetto alla gestione dell’emergenza, nonché quelle previste per il responsabile interno della sicurezza ed i rappresentanti delle Forze dell’Ordine, dei vigili del fuoco e degli enti di soccorso sanitario;*
- c) le azioni che il personale addetto deve mettere in atto in caso di emergenza;*
- d) le procedure per l’esodo del pubblico.*

Il piano di emergenza deve essere aggiornato in occasione di ogni utilizzo dell’impianto per manifestazioni temporanee ed occasionali diverse da quelle ordinariamente previste al suo interno.”

- **Agibilità dell’impianto sportivo.** Certificazione dell’idoneità dell’impianto allo svolgimento dell’attività sportiva al suo interno. Tale documento è rilasciato a seguito dell’ottenimento di una serie di certificazioni in funzione delle caratteristiche e delle finalità per cui l’impianto è stato realizzato. I documenti fondamentali per la dichiarazione di agibilità di un impianto sono: **l’Autorizzazione all’esercizio dell’Attività ai fini antincendio e la licenza di Agibilità per Pubblico Spettacolo e l’Omologazione sportiva della FIP.**

Autorizzazione all’esercizio dell’attività ai fini antincendio

(Segnalazione Certificata Inizio Attività – S.C.I.A. ai sensi del D.P.R. 151/2011)

Per attività 65. Il DPR 151/2011, nella tabella delle attività soggette agli obblighi include, al punto 65: *Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq . Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.*

In seguito all’entrata in vigore del DPR 151/2011 si può affermare quindi che tutti gli impianti sportivi ove si pratica il gioco della pallacanestro sulla scorta dei parametri dimensionali minimi del campo di gioco richiesti dalla Federazione Italiana Pallacanestro, risultano assoggettati all’attività 65 di prevenzione incendi in quanto in ogni caso di superficie maggiore di 200 mq (il solo campo di gioco con esclusione delle fasce di rispetto risulta infatti di superficie maggiore di 200 mq secondo quanto stabilito dal Regolamento FIP). L’attività 65 viene suddivisa in relazione al rischio connesso all’attività in due categorie: attività 65 categoria B nel caso in cui ci sia una presenza di persone fino a 200 e categoria C nel caso in cui ci sia presenza di persone maggiore di 200. Si specifica che l’attività 65 non prevede la categoria A.

I titolari dell’attività **devono acquisire il parere favorevole sul progetto antincendio e presentare la S.C.I.A. entro il 07.10.2014.** A seguito della presentazione della S.C.I.A., per gli impianti sportivi di categoria B (fino a 200 persone) la norma prevede la possibilità che venga effettuato dai Vigili del Fuoco un sopralluogo con il metodo a campione; per gli impianti sportivi di categoria C (oltre 200 persone) la norma prevede l’obbligatorietà del sopralluogo da parte dei Vigili del Fuoco.

Per attività 74. Il DPR 151/2011, nella tabella delle attività soggette agli obblighi include, al punto 74: *Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW.* Quando la struttura è dotata di caldaia con potenzialità superiore a 116 kw occorre l’autorizzazione all’esercizio dell’attività ai fini antincendio.

- **Addetti alle emergenze ed antincendio.** Lavoratori incaricati, ai sensi dell’art. 18 e 43 del D. Lgs. 81/08, dell’attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell’emergenza, mediante nomina da parte del datore di lavoro.

Gli addetti alla gestione dell’emergenza ed antincendio, designati ai sensi dell’art. 18 del D. Lgs. 81/08, sono formati con istruzione teorica e pratica sui rischi di incendio secondo i criteri di cui all’allegato VII del Decreto Ministeriale 10.03.1998.

I corsi previsti dal Decreto Ministeriale 10.03.1998 sono così suddivisi:

- 16 ore per attività classificate di rischio “Alto”
- 8 ore per attività classificate di rischio “Medio”
- 4 ore per attività classificate di rischio “Basso”

Agibilità per Pubblico Spettacolo. Viene rilasciata da soggetti diversi a seconda della capienza dell'impianto sportivo, cioè del numero complessivo di soggetti presenti all'interno della struttura (atleti, spettatori, giudici di gara, accompagnatori, ecc.)

Se la capienza è minore o uguale a 200 persone il rilascio dell'agibilità per il pubblico spettacolo è sostituita dalla relazione tecnica di un professionista iscritto all'albo (ingegnere, architetto, geometra, perito industriale) che attesti la rispondenza dell'impianto alle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale 18.03.1996; **se la capienza è superiore a 200 e minore delle 5000 unità** il rilascio dell'agibilità è di competenza della Commissione Comunale di Vigilanza; **se la capienza è superiore alle 5000 unità** il rilascio dell'agibilità è di competenza della Commissione Provinciale di Vigilanza.

38

Dichiarazioni di conformità degli impianti elettrico, idrico-sanitario, idrico-antincendio, termico. La dichiarazione di conformità di un impianto è il documento, rilasciato dal tecnico installatore dello stesso, con il quale si attesta la sua conformità alle norme vigenti e alle specifiche tecniche richieste ai sensi del **Decreto Ministeriale n. 37 del 22 gennaio 2008**. Lo scopo è quello di garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica, scongiurando soprattutto gli incidenti dovuti al cattivo funzionamento degli impianti.

Libretti di uso e manutenzione delle macchine e attrezzature utilizzate per lo svolgimento dell'attività. Documentazione tecnica a corredo di macchine e attrezzature utilizzate da conservare unitamente alle dichiarazioni di conformità e ai marchi CE. Tale documentazione deve accompagnare qualsiasi nuova macchina all'atto dell'acquisto come disposto dal D. Lgs. 27/01/2010, n. 17 (Direttiva Macchine).

Registro dei controlli periodici (art. 19, Decreto Ministeriale 18.03.1996). È uno strumento fondamentale per la gestione della sicurezza *“...ove annotare gli interventi di manutenzione ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività ove tale limitazione è imposta. In tale registro devono essere annotati anche i dati relativi alla formazione del personale addetto alla struttura. Il registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato ed esibito ad ogni richiesta degli organi di vigilanza.”*



Settore Agonistico
Via Vitorchiano, 113 - 00189 Roma

www.fip.it - campionati@fip.it